



COLUMNISTS

Aprile 2012

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Che succede se un giocatore non ferma l'orologio?

Domanda Caro Geurt, mi lasci suggerire un modo per evitare la maggior parte dei problemi che possono essere causati dal mancato completamento di una mossa. In linea di principio, questo problema può sorgere da una delle seguenti situazioni:

Il giocatore sta per premere l'orologio, ma l'avversario è più veloce nell'eseguire la sua mossa successiva.

Il giocatore semplicemente si dimentica di premere l'orologio (una o più volte) e la partita continua con le mosse successive.

L'**Articolo 6.7.a** fornisce una definizione della "mossa completata":

Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso di fermare il proprio orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6). Il tempo che intercorre tra l'esecuzione della mossa sulla scacchiera e il fermare il proprio orologio azionando quello dell'avversario viene considerato parte del tempo assegnato al giocatore.

Suggerisco di cambiarlo come segue (le modifiche sono in grassetto corsivo):

*Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, **dovrebbe fermare** il proprio orologio e mettere in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso di fermare il proprio orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli*

non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6), o l'avversario abbia fatto la mossa successiva. Il tempo che intercorre tra l'esecuzione della mossa sulla scacchiera e il fermare il proprio orologio azionando quello dell'avversario viene considerato parte del tempo assegnato al giocatore.

Comunque, l'uso della parola "fatta" negli Articoli 1.1 e 6.7 sembra non ben definito. Se il mio suggerimento fosse accolto, "fatta" potrebbe essere sostituita con "eseguita".

I migliori saluti, **Sergio Pagano (Italia)**

Risposta Mi incontrerò con i consiglieri della Commissione per i Regolamenti e le Regole per i Tornei (RTRC) alla fine di questo mese e discuteremo della sua proposta.

Sono quasi certo che risolverebbe il problema. Personalmente, però, preferisco "fatta" invece di "eseguita"; ma non è la questione principale.

Domanda Caro Geurt Gijssen, lei dice sempre che un giocatore ha la mossa quando il suo avversario ha fatto la sua, benché non abbia premuto l'orologio. Il giocatore che ha il tratto potrebbe anche fare la sua mossa nel tempo di riflessione dell'avversario e la sequenza seguente sarebbe perfettamente accettabile.

Il giocatore A fa una mossa;

Il giocatore B fa una mossa;

Il giocatore A preme il suo orologio;

Il giocatore B preme il suo orologio.

Lei ha anche detto in una delle sue rubriche:

Una sequenza di tre volte in cui si preme solamente l'orologio senza fare alcuna mossa è vietata. Però, cosa ne pensa del seguente scenario:

- Il giocatore A ha il tratto e il suo orologio è in moto;
- Il giocatore A fa una mossa (non preme l'orologio);
- Il giocatore B risponde molto velocemente con la sua mossa (non può premere l'orologio);
- Il giocatore A fa un'altra mossa e preme il suo orologio.
- Il giocatore B vorrebbe premere l'orologio senza muovere, per la sua mossa di cui al punto 3 (forse anche per ricevere il suo incremento di tempo), ma siccome ha la mossa, ciò condurrebbe alla tripla pressione dell'orologio in una volta. Stando a quel che dice lei, ciò è vietato.

Sembra che il giocatore B non abbia avuto la possibilità di fermare il suo orologio dopo la sua mossa di cui al punto tre e forse ha perduto un incremento. È stata colpa sua perché ha mosso nel tempo dell'avversario? O può premere comunque l'orologio? Può convocare l'Arbitro e domandare un incremento di tempo in più per lui e il suo avversario?

Grazie infinite! **Jörg Weisbrod (Germania)**

Risposta Non avevo previsto questa situazione particolare. In ogni caso, proverò a risolvere questo problema. Il giocatore A non può essere incolpato per il fatto che il giocatore B non possa fermare il suo orologio. Lei ha ragione che il giocatore B ha perso un incremento, sempreché la partita fosse giocata con l'incremento. Per quanto riguarda di chi fosse l'errore, a mio parere, era un errore del giocatore B. Se questi avesse richiesto questo incremento in più a me, glielo avrei rifiutato. L'unico problema che vedo è il conta mosse, ammesso che fosse usato.

A rendere tutto più complicato, mi rifaccio all'**Articolo 13.6** del Regolamento:

L'arbitro non deve intervenire nella partita tranne che nei casi specificatamente previsti dalle Regole degli scacchi. Non deve segnalare il numero delle mosse fatte, tranne che in applicazione dell'Articolo 8.5, quando almeno uno dei giocatori ha esaurito tutto il suo tempo. L'arbitro deve astenersi dall'informare un giocatore che il suo avversario ha fatto la mossa, o che egli ha dimenticato di azionare il suo orologio.

Ciò significa che l'Arbitro non può intervenire nella situazione data.

Domanda Caro Geurt, ho qualche commento su una domanda della rubrica di Febbraio 2012. Per ricapitolare: in tutti i seguenti casi il giocatore A ha il Bianco e il giocatore B ha il nero.

Caso Uno, come da domanda di Jörg Weisbrod (Germania):

1. Il Bianco fa la quarantesima mossa e preme l'orologio.
2. Il Nero (in zeitnot) fa la quarantesima mossa e non preme l'orologio (nella frenesia se ne dimentica o pensa di non essere obbligato a farlo per via del punto 3).
3. Il Bianco fa la quarantunesima mossa (non può premere l'orologio, perché il Nero non lo ha premuto al punto 2).
4. La bandierina del Nero cade.

L'intera scena è osservata dall'Arbitro.

La mia domanda: il Nero ha perso per il tempo secondo l'Articolo 6.9? Non ha completato le quaranta mosse.

Per me è chiaro che il Nero non ha completato la sua quarantesima mossa e che l'Arbitro ha visto il fatto. Ma ciò significa che non abbia completato le quaranta mosse? Che significa in realtà?

Se ha completato ogni singola mossa, e ha fatto e completato la quarantesima mossa, non c'è alcun motivo perché non abbia completato le quaranta mosse. È quando lui, o entrambi i giocatori, non completa qualche mossa che possono sorgere dei dubbi. Questo perché l'Articolo 6.9 non definisce precisamente quando un giocatore abbia completato quaranta mosse.

Guardiamo alcune situazioni che fanno sorgere ancor più dubbi sulla definizione del 6.9:

Caso Due, I giocatori A e B sono ambedue in zeitnot dalla trentasettesima mossa. Fanno alcune mosse lampo senza badare a completarle premendo l'orologio. Alla quarantatreesima mossa, l'orologio del giocatore B sta ancora andando, e la sua bandierina cade. Il giocatore A reclama che il giocatore B ha perso per il tempo. In effetti, il giocatore B non ha completato le mosse da 37 a 43. Secondo il regolamento vigente, sembra che il reclamo del giocatore A debba essere accolto.

Caso Tre, come nel caso due, ma dopo la quarantatreesima mossa il Nero finalmente la completa premendo il suo orologio, e allora è la bandierina del giocatore A a cadere. Adesso è il giocatore B a reclamare che il giocatore A ha perso per il tempo, perché non aveva completato le mosse da 38 a 43. Sembra che il reclamo del giocatore B debba essere accolto, a meno che qualcosa nel completamento della mossa del giocatore B completi anche le mosse precedenti del giocatore A (ma non c'è nulla nel Regolamento che lo indichi). Comunque, il giocatore A potrebbe percepire il reclamo come sleale, poiché non ha mai avuto occasione di completare la sua mossa, visto che l'orologio del giocatore B era stato in moto per tutto il tempo.

Caso Quattro, supponga che il giocatore B (col nero) sia un po' malizioso. Il giocatore B fa la trentanovesima mossa senza premere l'orologio. Il giocatore A risponde velocemente con la sua quarantesima mossa, ovviamente senza premere l'orologio (non può). Ora il giocatore B risponde correttamente facendo la sua quarantesima mossa e premendo l'orologio. Supponga che l'Arbitro stia guardando questo scambio e dunque è un testimone decisivo, perché non può negare ciò che ha visto. Il giocatore A comincia a pensare alla quarantunesima mossa, inconsapevole del fatto che la quarantesima mossa del Nero è stata completata, ma la quarantesima del Bianco no. Questi pensa di avere un'ora, ma in realtà ha solo pochi minuti. La sua bandierina cade e il giocatore B (il Nero) ne reclama immediatamente la caduta. L'Arbitro è costretto ad ammettere che ha visto chiaramente il giocatore A non completare la sua quarantesima mossa, e che il giocatore B non ha completato la sua trentanovesima. Potrebbe sentirsi a disagio dicendo che il giocatore A ha perso per il tempo, ma la caduta della bandierina è indiscutibile. E non è evidente che il Bianco non ha completato la quarantesima mossa?

Il Nero lo ha fatto, ma la sua bandierina non è caduta. Sembra che il giocatore A, stando al regolamento, abbia perso per il tempo.

Il mio suggerimento è di emendare l'Articolo 6.9 con una definizione più chiara di quando il numero prescritto di mosse sia completato da un giocatore. Suggerisco di riformulare l'**Articolo 6.9** come segue (frasi aggiunte in grassetto):

*Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. **È necessario che il giocatore completi la sua ultima mossa premendo l'orologio senza che la bandierina sia caduta, o che il suo avversario faccia una mossa in risposta.** Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.*

Con questa definizione possiamo discolpare ogni caduta di bandierina nei casi da uno a quattro. Specificamente, nel caso uno, significa che quando il giocatore B sta pensando alla sua quarantunesima mossa, il suo orologio è effettivamente in moto per la quarantunesima mossa e non per la quarantesima (che ha già fatto ma non è stata completata). Penso che corrisponda al comune sentire dei giocatori sulla situazione.

La definizione ha il vantaggio ulteriore di rendere esplicito il requisito di fare l'ultima

mossa senza che la bandierina sia caduta. Molti giocatori pensano che, siccome hanno fatto quaranta mosse in due ore, non importa se la bandierina sia caduta proprio nel momento di esecuzione e completamento della loro quarantesima mossa. Il che si ricollega alla definizione imprecisa “completare il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito”, che significa “nel tempo stabilito”? Con le modifiche all'Articolo 6.9 diventa chiaro.

Guardiamo a una situazione simile a quella del caso uno per vedere se la nuova regola è adatta:

Caso Cinque, il giocatore B fa la quarantesima mossa e in quel momento la sua bandierina cade, ma nessuno dei giocatori e nemmeno l'Arbitro lo nota. Il giocatore A pensa per un paio di minuti alla sua quarantesima mossa, e quindi muove un pezzo verso una nuova casa, ma senza lasciarlo, nota che la bandierina del Nero è caduta, e reclama la partita all'Arbitro. (una variante può essere che abbia lasciato il pezzo, ma che ne risulti una mossa illegale, sicché non è ancora una “mossa fatta”).

Il reclamo dovrebbe essere accolto, visto che non ha ancora fatto una mossa in risposta. Se il pezzo fosse stato rilasciato come mossa legale (senza premere l'orologio) non potrebbe più reclamare la caduta della bandierina del giocatore B. **Jesper Nørgaard (Messico)**

Risposta Caso Uno “l'intera scena è osservata dall'Arbitro”. Questo significa, a mio parere, che l'Arbitro era presente, aveva seguito il gioco, visto il giocatore con il Bianco completare la sua quarantesima mossa, visto il giocatore con il Nero fare la sua quarantesima mossa e la sua bandierina cadere.

L'**Articolo 6.7** definisce cosa voglia dire completare una mossa:

Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso fermare il proprio orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6).

Son d'accordo con lei che l'Articolo 6.7 non dà un'esatta definizione di cosa significhi “completare una mossa”, ma l'insieme della seconda e terza frase lo rende perfettamente chiaro, almeno per me. Una mossa è stata completata dopo che il giocatore ha fermato il suo orologio (solo il suo, non tutti e due!)

L'**Articolo 6.9** sembra chiaro:

Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.

Prima ho scritto apposta “sembra chiaro” perché probabilmente dovremmo aggiungere qualcosa per renderlo del tutto chiaro. Comunque, non sono sicuro che la sua proposta sia la soluzione al problema. La discuteremo alla seduta dei consiglieri della RTRC alla fine di questo mese.

Caso Due, stando al testo lei ha ragione, ma tutti gli Arbitri – almeno spero – deciderebbero di far continuare la partita, poiché sarebbero state giocate più di quaranta mosse.

Caso Tre, veda il caso due

Caso Quattro, lasci che mi congratuli con lei per questo caso. È davvero particolare e l'avversario è parecchio malizioso. Ma penso che abbia fatto uno sbaglio. A un giocatore deve essere sempre permesso premere il suo orologio dopo aver fatto la propria mossa, ma non è scritto che sia obbligato a farlo

Lei presuppone che premere l'orologio dopo la quarantesima mossa sia in realtà premere l'orologio sulla trentanovesima mossa. Penso che questo sia sbagliato. Quando l'orologio è premuto dopo la quarantesima mossa, l'azione è collegata alla quarantesima mossa e dunque il giocatore non supera il limite di tempo.

Caso Cinque, son d'accordo con lei sulla prima parte del caso cinque. Il giocatore con il Nero non ha completato il numero prescritto di mosse. Dunque, ha perso la partita.

Non sono d'accordo con la conclusione nell'ultimo paragrafo del caso cinque. Lei dice che il giocatore con il Bianco non ha premuto il suo orologio e la bandierina è giù. Allora, a mio parere, è abbastanza chiaro che non ha completato la quarantesima mossa. Quindi la partita è persa per il giocatore con il Nero.

Se il giocatore con il Bianco avesse premuto l'orologio dopo la sua quarantunesima mossa, la situazione sarebbe stata diversa. In questo caso, non sarebbe stato chiaro se la bandierina fosse caduta dopo la quarantesima o la quarantunesima mossa. Quindi dovremmo applicare l'**Articolo 6.8**:

Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.

Poiché il reclamo è fatto dopo la quarantunesima mossa del Bianco, la partita continua.

Domanda Caro signor Gijssen, sono un Arbitro dello Sri Lanka e un appassionato della sua rubrica. Ho una domanda a proposito del numero di Febbraio 2012, in cui c'è scritto:

- Il Bianco fa quaranta mosse e preme l'orologio.
- Il Nero (in zeitnot) fa quaranta mosse e non preme l'orologio (nella frenesia se ne dimentica o pensa di non essere obbligato a farlo per via del punto 3).
- Il Bianco fa la quarantunesima mossa (non può premere l'orologio, perché il Nero non lo ha premuto al punto 2).
- La bandierina del Nero cade.

L'intera scena è osservata dall'Arbitro.

Le mie domande:

- per completare una mossa il giocatore dovrebbe fermare l'orologio, solamente muovere il pezzo non è sufficiente secondo la FIDE. Quindi prima che il Nero

completasse la sua mossa, il Bianco ne ha giocata un'altra. È una mossa illegale del Bianco, visto che un giocatore dovrebbe fare la propria mossa dopo che il suo avversario abbia completato la propria? Se è stata una mossa illegale, allora

1. l'arbitro ha osservato l'intera partita, quindi sapeva che avevano completato la quarantesima mossa (ma che il Nero non aveva premuto l'orologio dopo aver giocato la quarantesima mossa). Per questo, ricevono l'ora in più per proseguire con la partita.

Oppure

2. il Nero perde la partita perché non ha completato la quarantesima mossa.

Ero un po' confuso dalle due risposte perché inizialmente pensavo che il Nero avrebbe perso la partita, ma poi, poiché l'Arbitro vede cadere la bandierina, la partita deve continuare.

Gentilmente, chiarisca il punto e grazie per continuare con questa rubrica. Saluti,
Malith Akalanka (Sri Lanka)

Risposta Probabilmente la parola "osservata" è fuorviante in questo caso. Apparentemente vede la bandierina che cade, ma non reagisce o non si rende conto che ciò avviene dopo la quarantesima mossa. A mio parere, deve intervenire. Se non lo fa o l'avversario non reclama, la partita deve continuare. Peraltro, le consiglio di leggere attentamente le due domande precedenti e le risposte. Le domande sono molto interessanti, non sono sicuro lo siano le risposte.

Domanda Caro Geurt, un giocatore può reclamare una vittoria o una patta con un formulario incompleto? Non c'è alcuna disposizione nel Regolamento FIDE che indichi che un giocatore possa reclamare una vittoria con un formulario incompleto ma col solo risultato della partita. Grazie per i chiarimenti, poiché la maggior parte dei giocatori semplicemente forniscono un formulario incompleto, solo con il risultato della partita. Che sanzioni possono essere applicate a questi giocatori? **James Neo (Filippine)**

Risposta Lei ha ragione, nel regolamento non c'è scritto che il giocatore reclamante debba presentare un formulario completo. La conseguenza è che l'Arbitro, in molti casi, deve ricostruire ciò che è successo nella partita. Questo riguarda le richieste di patta e le situazioni in cui il giocatore reclama che l'avversario ha superato il controllo del tempo.

Il caso più difficile è quando sono consegnati due formulati incompleti dopo la partita e i risultati sono diversi. Comunque questi casi sono molto rari. Mi è capitato solo una volta, in un torneo open. Fortunatamente, ho trovato i giocatori e hanno completato i formulari e confermato il risultato corretto.

Non sono uno di quelli che irroga subito sanzioni per ogni tipo di violazione, ma qualche volta bisogna farlo. In caso di formulario incompleto, invito il giocatore a completarlo. Già questo può essere una sanzione abbastanza severa.

A proposito della sua prima domanda, ho proposto, per la riunione dei consiglieri della RTRC, di discutere la possibilità che il giocatore reclamante debba presentare un formulario ragionevolmente completo, come stabilito dal Regolamento USCF. A mio parere è un requisito logico che un reclamante presenti una documentazione che provi che il suo reclamo è pertinente.

Domanda Caro Geurt, nella rubrica di Marzo 2012 ha detto che un giocatore non è tenuto ad annunciare che il Re dell'avversario è sotto scacco. Ma è permesso farlo? Trovo che sia una abitudine irritante e fastidiosa, specialmente se l'avversario dà diversi scacchi consecutivi e li annuncia tutti. Penso che un giocatore di scacchi dovrebbe parlare al suo avversario durante la partita solo nei casi previsti dal Regolamento, come per le richieste di patta, abbandono e nel sistemare i pezzi. È d'accordo? Grazie, **B. Jensen (Danimarca)**

Risposta Lei ha ragione ma capisco che alcuni giocatori (prevalentemente anziani) siano semplicemente cortesi nell'annunciare che hanno messo il Re avversario sotto scacco. Sono abbastanza certo che non hanno alcuna intenzione di disturbare l'avversario in nessun modo. Il modo più semplice è informare il suo avversario, quando accade la prima volta, che gli è grato per l'avvertimento, ma che non c'è motivo di ripeterlo.

Domanda Salve Geurt. Un Arbitro deve controllare che il Regolamento sia strettamente osservato. Una regola è che il formulario sia chiaro e leggibile. Ho veduto spesso formulari molto scarni e/o completamente illeggibili e ciononostante non ho mai veduto o sentito di nessuno penalizzato per non aver tenuto un formulario chiaro e leggibile. Se è accaduto, o se lo fosse, quale penalità è stata applicata, o quale lei riterrebbe appropriata?

Una buona giornata, **Bruce Pollard (Nuova Zelanda)**

Risposta Se qualcosa sia leggibile è, ovviamente, soggettivo. In generale è possibile leggere le mosse scritte. Conosco un solo giocatore la cui scrittura non sia leggibile durante la partita. Comincia a scrivere in modo ragionevole, ma dopo la ventesima mossa, e specialmente se è in zeitnot, la sua scrittura è praticamente impossibile da leggere. Peraltro si dimentica di scriverle e, di fatto, quando l'Arbitro lo richiama a scriverle, lo fa. A mio parere questo giocatore è così nervoso che potrebbe chiedere a un assistente di scrivere le mosse. Ovviamente, in questo caso, dovrebbe essere tolto dal suo tempo di riflessione qualche minuto.

Non ho mai penalizzato un giocatore per la sua cattiva grafia e non ho mai sentito di simili casi.

Che tipo di sanzione è appropriata? Una ammonizione o la riduzione del tempo o dare all'avversario qualche minuto in più potrebbero essere appropriati, ma sicuramente non la sconfitta.

Domanda Caro Geurt, in un torneo nazionale in Egitto un giocatore, in zeitnot, disse a un Arbitro che doveva andare in bagno. L'Arbitro, che ha il titolo di Arbitro Fide, gli disse: "nel suo tempo". Ero l'Arbitro capo in questo torneo, e quando andai a vedere la situazione, vidi che il giocatore aveva una posizione persa. Non sono intervenuto. Dopo alcuni minuti perse.

Cosa le sembra della decisione dell'Arbitro?

I migliori saluti, **IA Ahmed Yehya (Egitto) e Yehya (Egitto)**

Risposta Lei scrive: <<L'Arbitro gli disse: "nel suo tempo">>. Che significa questa risposta? Ci sono diverse possibilità:

OK, ma mentre non ci sei il tuo orologio deve essere in moto.

OK, ma puoi andare solo mentre il tuo orologio è in moto e tocca a te muovere.

OK, ma quando tocca a te il tuo orologio è in moto e non lo fermeremo.

OK, devi aspettare che il tuo avversario muova e poi potrai andare.

La terza risposta è la sola corretta. Se la spiegazione dell'Arbitro fosse una delle altre possibilità, avrebbe sbagliato.

Da ultimo, mi rifaccio all'ultima frase dell'**Articolo 12.2** del Regolamento:

Al giocatore avente il tratto non è consentito lasciare l'area di gioco senza il permesso dell'arbitro.

Avete una Domanda per Geurt Gijssen? Forse vi risponderà nella sua prossima rubrica su **ChessCafe.com**. Per favore includete il vostro nome ed il Paese di residenza.

[Sì, ho una Domanda per Geurt!](#)

Commenta la rubrica di questo mese tramite la nostra [Contact Page](#)! I migliori commenti verranno pubblicati giornalmente.

© 2012 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di Marco Biagioli, Arbitro Nazionale

Revisione e grafica: Eugenio Davolio, Giorgio Gozzi, Mario Held